

Rohar Post

6, febbraio, 2010. Il coraggio di andare dritti per la strada che si è scelto.

Nel corso dell'ultimo evento a NeelSole, l'Arc. Michele ci ha parlato del coraggio. Il riferimento è alla fase del processo di ascensione nella quale ci troviamo al momento, e alle situazioni connesse, che noi e il Pianeta stiamo vivendo.

L'argomento ci ha lì lì colti di sorpresa. Ma più andava avanti, più si chiariva il senso di tutto il messaggio, e delle indicazioni in esso contenute.

La condizione attuale richiama un po' quella famosa separazione del grano dalla pula.

È in effetti, il momento in cui le situazioni si chiariranno, in cui la Luce illuminerà ogni angolo buio, e le verità saranno tutte accessibili.

Non è detto però, che tutto sia necessariamente piacevole.

Malgrado ciò che siamo soliti dire, "che nulla ci spaventa", "che siamo pronti da una vita", in realtà, quando la verità si fa più chiara, e vera, un briciolo di timore sorge sempre, in tutti. Soprattutto se tocca da vicino esseri con noi collegati, o stravolge ciò che ci circonda, portando scompensi dappertutto, seppur con il fine ultimo di ritrovare un nuovo equilibrio ad un livello più elevato.

Questo può significare, per esempio, che possono cambiare, o non funzionare più, o rompersi irrimediabilmente, cose o rapporti sui quali si pone magari un certo affidamento, e che finora ci hanno fornito quella (pseudo)stabilità a vari livelli, emozionale, sociale, affettivo, etc..

Tutto questo, ormai dobbiamo accettarlo, fa parte del cambiamento. E uno degli aspetti che dovrà accompagnare quest'ultimo, e che non ci dovrà mancare, soprattutto in questo frangente, è appunto il coraggio.

Il coraggio di andare avanti, di proseguire, per esempio, anche se molte persone non verranno con noi. Perché questo fa parte della vita, della libera scelta, delle normali dinamiche cosmiche, del libero gioco delle energie.

Il coraggio di aspettare, anche, se le cose non si manifesteranno subito. Con la fiducia che comunque avverrà, perché così funziona l'Universo, e se ce ne andassimo, correremmo il rischio di vedere da lontano quella splendida realtà che anche noi avevamo contribuito a creare. (Abbiamo ancora a che fare infatti con energie molto dense, che rallentano in maniera naturale, per il loro semplice stato dell'essere, il dispiegarsi delle cose. E noi del resto, contribuiamo non credendoci fino in fondo, mettendo così molti blocchi lungo il processo).

Il coraggio di cambiare solo quello che è necessario cambiare, per evitare di distruggere anche ciò che di bello abbiamo già manifestato. Perché spesso si ha la tendenza, nella paura, nella disperazione, nella frustrazione, nel disagio, nella trascuratezza, a buttare, come si dice, il bambino con tutta l'acqua sporca. E un atteggiamento del genere non è certo necessario in questa fase.

Il coraggio di combattere. Perché quelle energie che non vogliono il cambiamento tenderanno ad opporsi. E ciò avverrà in tanti modi, molti dei quali impensabili e impensati. Ci potrà essere lo scontro, come potrà verificarsi una manipolazione più sottile, velata e sinuosa.

Beh, per certi versi nulla di nuovo. Tutti coloro che hanno iniziato da tempo la strada "spirituale", hanno già dovuto attraversare questo tipo di "esperienze", fin dalla prime separazioni nella stessa famiglia di origine.

Certo si creavano nuove famiglie, con quegli esseri con i quali si condivideva già qualcosa, un sentiero, un maestro, un'idea, una qualche norma di vita. Ma anche in quel caso, il percorso non era per tutti uguale, visto che alcuni preferivano vie dirette, mentre altri si affidavano a vecchi percorsi, tipo quei treni, per intenderci, che devono fermarsi in tutte le stazioni.

Nulla di male in questo, se non per il fatto che la cosa non era così pacificamente riconosciuta. Perché ognuno voleva imporre il proprio ritmo. E questo non poteva non portare ad altri scontri. Tra l'altro, con l'andare avanti, il divario si faceva sempre più ampio e netto, e anche queste altre famiglie non potevano non sfasciarsi.

Il coraggio che occorre in questo momento così peculiare comunque,, ha un significato meno scontato. Perché questo, più di altri, è il tempo della verità più severa e dolorosa.

Non tutti hanno scelto il cambiamento, e le separazioni questa volta avranno un significato e un carattere più definitivo e risolutivo, cosa di non poco conto, visto che finora molti si sono per così dire divertiti ad entrare e uscire dalle varie energie (vecchie e nuove).

Questo tenere il piede in due staffe d'ora in poi però sarà sempre meno possibile, e ad un tratto non più consentito. (Sempre che si sia scelto il cambiamento).

Il fatto ulteriore è che questi sono momenti in cui la nostra vulnerabilità potrà ancora più facilmente venire fuori. Perché molti punti che sembravano tenerci ben saldi, vengono meno, non essendo ancora noi ben radicati nella nuova realtà. Perché crolleranno esseri a noi vicini. E questo da una parte ci renderà più deboli, dall'altra presterà il fianco agli attacchi di coloro che vogliono unicamente offuscare la nostra consapevolezza, bloccare il processo e farci disperdere quanta più energia possibile.

Proprio recentemente un sogno di NeelSole ci ha fatti riflettere. Aveva comprato (nel sogno) una buona macchina fotografica per il gruppo. Una macchina professionale, che, in verità, sembrava un po' troppo per le nostre esigenze.

La macchina fotografica ferma i momenti, soprattutto quei momenti che pensiamo non torneranno più. La portiamo con noi nei viaggi, per esempio. O quando dobbiamo festeggiare qualcosa di molto particolare, la cui durata è di un attimo appena, e che desideriamo riportare alla memoria anche a distanza di molto tempo.

Nel contempo la macchina, trattenendo quel momento, ci consente anche una migliore possibilità di osservazione, di analisi, nei confronti di ciò che è stato impresso.

Forse la maggior parte dei rapporti che vivremo in questo periodo, e gli esseri con i quali avremo più a che fare, sono come le immagini di quei momenti che abbiamo voluto fermare imprimendoli nella carta fotografica. Dureranno appena un attimo, seppur in quell'attimo non dobbiamo mancare di osservare e analizzare.

E il coraggio da tirare fuori dovrà portarci a non tornare comunque più indietro, a farci vedere chiaro nel nostro cuore, e a mantenerci saldi nella ferma intenzione di andare dritti per la strada che abbiamo scelto.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. Rohar

Rohar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Sé). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in vece nostra. E la credenza opposta, che lascerebbe tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono che non coinvolge in alcun modo l'ego, può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada.

Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce, che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.